

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 289 del 28/02/2023

Seduta Num. 8

Questo martedì 28 **del mese di** Febbraio
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2023/207 del 08/02/2023

Struttura proponente: SETTORE AFFARI LEGISLATIVI E AIUTI DI STATO
DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Assessorato proponente: ASSESSORE AL BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO
ISTITUZIONALE, RAPPORTI CON UE

Oggetto: APPROVAZIONE DELLE "LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE
NELL'ORDINAMENTO REGIONALE DEL D.LGS. N. 39 DEL 2013, DELL'ART.
35 BIS DEL D.LGS. N. 165 DEL 2001, DEGLI ARTT. 6 E 13 DEL D.P.R. N.62
DEL 2013 E DELL'ART. 18 BIS DELLA L.R. N. 43 DEL 2001"

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Maurizio Ricciardelli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.L. 9 giugno 2021, n.80 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e in particolare l'art. 6 concernente il Piano Integrato di Attività e Organizzazione;
- il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", che detta disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165";
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e in particolare l'art. 1, comma 7, che prevede, al primo periodo, che "... l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- il d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e in particolare l'art. 35 bis rubricato "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare gli articoli:
 - 1, comma 3 bis, lettera b), che individua, ai fini dell'applicazione della legge stessa, le agenzie regionali;
 - 18 bis (inserito dall'[art. 1 della L.R. 29 novembre 2019, n. 24](#)) recante "Disposizioni per prevenire conflitti di interesse nell'assegnazione del personale";
 - 52, che stabilisce al comma 2 che "ai fini dell'applicazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e delle disposizioni statali in materia di trasparenza, la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa individuano, ciascuno per il proprio ambito di

competenza, tra i dirigenti del rispettivo organico, il Responsabile della prevenzione della corruzione e il Responsabile per la trasparenza" e al comma 3 che i "responsabili di cui al comma 2 individuati dalla Giunta regionale sono chiamati a svolgere le proprie funzioni anche per gli istituti e le agenzie regionali, che a tali fini sono equiparati a tutti gli effetti alle strutture organizzative regionali";

- la delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 "Piano Nazionale Anticorruzione 2022";
- la delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019";
- la determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1846 del 2 novembre 2022, di approvazione del "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2022-2024" in corso di aggiornamento;
- n. 111 del 31 gennaio 2022, di approvazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- n. 771 del 24 maggio 2021, con cui è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale il dirigente di ruolo dott. Maurizio Ricciardelli sino al 31 maggio 2024;
- n. 1786 del 29 ottobre 2018, ad oggetto "Linee guida per l'applicazione del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 e degli artt. 6 e 13 del d.p.r. n.62 del 2013 nell'ordinamento regionale";

Viste inoltre:

- la circolare del Responsabile della prevenzione della corruzione PG 0704333.U del 30/10/2020 a oggetto "Indirizzi operativi per i controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificato/atto notorio in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi previsti dal d.lgs. n. 39 del 2013";
- la circolare del Responsabile della prevenzione della corruzione PG/2013/0301277 del 04.12.2013 "Misure di contrasto all'illegalità e alla corruzione. Indirizzi per l'attuazione dell'art. 53, commi 14 e 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001".

Dato atto che il PTPCT 2022-2024 di transizione e il PIAO 2022-2024 prevedevano che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza presentasse alla Giunta regionale una proposta per l'aggiornamento dei contenuti della citata delibera n. 1786 del 2018 (misure generali nn. 6, 8, 14);

Visto il documento predisposto e presentato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, allegato al presente atto sotto la lettera A), per farne parte integrante e sostanziale, ad oggetto "*Linee guida per l'applicazione nell'ordinamento regionale del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, degli artt. 6 e 13 del D.P.R. n.62 del 2013 e dell'art. 18 bis della L.R. n. 43 del 2001*";

Valutato e condiviso il documento sopra richiamato in quanto lo stesso risponde all'esigenza di aggiornare le disposizioni sulle modalità di applicazione delle norme in materia e della relativa vigilanza, al fine di assicurare interpretazioni e comportamenti uniformi nelle diverse strutture e Agenzie, anche a tutela dell'Amministrazione regionale, dei suoi amministratori e dirigenti, in considerazione delle responsabilità che possono derivare in caso di accertate violazioni;

Ritenuto necessario approvare il testo aggiornato delle nuove "*Linee guida*", che si allegano sotto la lettera A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 324 del 7.3.2022 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con la quale si approva la disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale, a decorrere dal 1.4.2022;
- n. 325 del 7.3.2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21.3.2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di agenzia";
- n. 1846 del 2.11.2022, di approvazione del "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2022-2024", con riferimento alla sezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- n. 771 del 24.5.2021 recante "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021", con la quale è stato, tra l'altro, prorogato fino al 31 maggio 2024 l'incarico del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

e della Trasparenza per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna e delle Agenzie regionali, di cui all'art. 1 comma 3 bis, lett. b) della l.r. n. 43 del 2001;

- n. 468 del 10.4.2017 ad oggetto "Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";

Viste inoltre:

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13.10.2017 e PG/2017/0779385 del 21.12.2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la determinazione dirigenziale n. 6089 del 31.3.2022 "Micro organizzazione della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

Richiamati:

- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la determinazione dirigenziale n.2335 del 9.2.2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Anno 2022";

Dato atto che la presente proposta di aggiornamento delle "Linee guida":

- è stata oggetto di trasmissione al Comitato di Direzione, con lettera al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 15 febbraio 2023 Prot. 0143989.I;
- è stata previamente illustrata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta, dott. Maurizio Ricciardelli, nella seduta del Comitato di Direzione del 20/02/2023, che ha espresso parere favorevole;

Dato atto che il Responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Paolo Calvano;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare il documento allegato al presente atto sotto la lettera A), quale sua parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto *"Linee guida per l'applicazione nell'ordinamento regionale del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, degli artt. 6 e 13 del d.p.r. n.62 del 2013 e dell'art. 18 bis della L.R. n. 43 del 2001"*;

2. di stabilire che le disposizioni del presente atto si applicano a decorrere dal 1° marzo 2023 alle strutture della Giunta regionale e delle agenzie regionali di cui all'art. 1 comma 3 bis, lett. b), della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e, precisamente, a:

- Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura, di cui alla legge regionale 23 luglio 2001, n. 21, *"Istituzione dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA)"*;
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, di cui alla legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, *"Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione civile"* come modificata dall'art 19 della L.R. 30 luglio 2015 n. 13;
- Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici (Intercent-ER), prevista dall'articolo 19 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 11, *"Sviluppo regionale della società dell'informazione"*;

3. di stabilire che, a decorrere dal 1° marzo 2023, la delibera di Giunta regionale n. 1786 del 29 ottobre 2018 cessa di avere ogni efficacia;

4. di stabilire che le disposizioni del presente atto costituiscono linee di indirizzo a cui devono attenersi anche gli "enti regionali" di cui al comma 3 bis, lett. c), dell'art. 1 della L.R. 26 novembre 2001, n. 43, ossia:

- l'Agenzia regionale per il lavoro, istituita dall'articolo 32 bis della legge regionale 1° agosto 2005, n. 17, *"Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro"*;
- l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (ERGO), istituita con legge regionale 27 luglio 2007, n. 15, *"Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione"*;
- i Consorzi fitosanitari provinciali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, di cui alla legge regionale 22 maggio 1996, n. 16, *"Riorganizzazione dei Consorzi fitosanitari provinciali. Modifiche alle leggi regionali 28 luglio 1982, n. 34 e 7 febbraio 1992, n. 7"*.

5. di stabilire che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, se ritenuto necessario, elabori indirizzi di adeguamento a esigenze applicative o di ulteriore

dettaglio per l'attuazione delle "Linee guida" di cui all'Allegato A;

6. di ordinare la pubblicazione della presente deliberazione nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e nella intranet regionale, nonché la comunicazione a tutti gli enti di cui ai punti 2. e 4., oltre che alle Direzioni generali regionali e strutture assimilate.

Allegato A)

Linee guida per l'applicazione nell'ordinamento regionale del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, degli artt. 6 e 13 del d.p.r. n. 62 del 2013 e dell'art. 18 bis della l.r. n. 43 del 2001

SOMMARIO

I. DISPOSIZIONI GENERALI	3
1. AMBITO DI APPLICAZIONE	3
2. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	3
II. INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DEL D.LGS. N. 39/2013	5
3. TIPOLOGIE DI INCARICHI	5
3.1 INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE	5
3.2 INCARICHI DIRIGENZIALI	5
3.3. INCARICHI DI AMMINISTRATORE DI ENTI PUBBLICI E DI ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO REGIONALE	6
3.4 INCARICHI DI DIREZIONE NELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI	8
4. CAUSE DI INCONFERIBILITA' E DI INCOMPATIBILITA'	8
5. ADEMPIMENTI ANTERIORI AL CONFERIMENTO DELL'INCARICO	9
5.1 DISPOSIZIONI SPECIFICHE IN CASO DI INCARICHI PRECEDUTI DA ATTI DI ASSUNZIONE O DI MOBILITÀ DALL'ESTERNO	10
5.2 DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI "AMMINISTRATORE"	11
5.3 DISPOSIZIONI SPECIFICHE IN CASO DI NOMINA O DESIGNAZIONE DI SOGGETTI CHE NON RIVESTONO IL RUOLO DI "AMMINISTRATORE" PRESSO UN ENTE DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO REGIONALE	12
6.DICHIARAZIONI ANNUALI SUCCESSIVE AL CONFERIMENTO DELL' INCARICO	12
III. INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DELL'ART. 35 BIS DEL D.LGS. N. 165/2001 E DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI	13
7.APPLICAZIONE DELL'ART. 35 BIS DEL D.LGS. N.165/2001 - PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA CORRUZIONE NELLE ASSEGNAZIONI ALLE STRUTTURE	13
8.APPLICAZIONE DELL'ART. 35 BIS DEL D.LGS. N. 165/2001 - PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA CORRUZIONE NELLA FORMAZIONE DI COMMISSIONI	14
9.APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI COMPORTAMENTO SULL'OBBLIGO DI COMUNICAZIONE DEGLI INTERESSI FINANZIARI E DEI CONFLITTI DI INTERESSI, ANCHE NELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' ISPETTIVA E DI VIGILANZA E DI VALUTAZIONE DEI FARMACI E DEI DISPOSITIVI MEDICI	15
10.COMUNICAZIONI AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	16
IV SISTEMA DI VIGILANZA E SANZIONATORIO	16
11.VIGILANZA SUL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DEL D.LGS. N. 39/2013	16
11.1 CONTROLLI SULLA VERIDICITÀ DELLE DICHIARAZIONI SULL'ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E DI INCOMPATIBILITÀ, DI CUI AL D.LGS. N. 39/2013, ACQUISITE PRIMA DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO	16

11.2 CONTROLLI SULLA VERIDICITÀ DELLE DICHIARAZIONI ANNUALI INERENTI ALL'ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ, DI CUI AL D.LGS. N. 39/2013.....	17
11.3 CONTROLLI SULLA CORRETTA PUBBLICAZIONE DELLE DICHIARAZIONI INERENTI ALL'ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E DI INCOMPATIBILITÀ DI CUI AL D.LGS. N. 39/2013.....	17
11.4 PROCEDURA DI CONTESTAZIONE FINALIZZATA ALL'EVENTUALE DECADENZA DALL'INCARICO O ALLA DICHIARAZIONE DI NULLITÀ DELLO STESSO.....	18
12. VIGILANZA SUL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 35 BIS DEL D.LGS. N. 165/2001 E AL CODICE DI COMPORTAMENTO SULL'OBBLIGO DI COMUNICAZIONE DEGLI INTERESSI FINANZIARI E DEI CONFLITTI DI INTERESSI, ANCHE NELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' ISPETTIVA E DI VIGILANZA E DI VALUTAZIONE DEI FARMACI E DEI DISPOSITIVI MEDICI.....	18
13. MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE E SOGGETTI CON CUI SONO STIPULATI CONTRATTI O CHE SONO INTERESSATI A PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE, CONCESSIONE O EROGAZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI, PER LA VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DI RELAZIONI DI PARENTELA O AFFINITA', CONIUGIO O CONVIVENZA CON I DIPENDENTI, ANCHE A FINI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA.....	20
14. CONSEGUENZE IN CASO DI INADEMPIMENTO E SANZIONI.....	21
ALLEGATO 1) TABELLE RIEPILOGATIVE CAUSE DI INCONFERIBILITA'.....	23
ALLEGATO 2) TABELLE RIEPILOGATIVE CAUSE DI INCOMPATIBILITA'.....	28

I. DISPOSIZIONI GENERALI

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

a. Il presente atto è predisposto per assicurare un'interpretazione univoca e un'uniforme applicazione, nell'ordinamento regionale, degli istituti disciplinati dalle seguenti fonti:

- d.lgs. 8 aprile 2013, n.39, in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti di diritto privato in controllo pubblico;
- art. 35 bis *“Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici”* del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165: divieto di assegnazione a commissioni di concorso, di gara o di valutazione per l'erogazione di benefici, nonché a uffici specifici di persone condannate, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;
- art. 6 *“Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse”* e art. 13 *“Disposizioni particolari per i dirigenti”* del d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62;
- art.18 bis *“Disposizioni per prevenire conflitti d'interesse nell'assegnazione di personale”* della l.r. 26 novembre 2001, n.43.

b. Le presenti linee guida si applicano alle strutture della Giunta regionale e alle Agenzie regionali di cui al comma 3 bis, lett. b), dell'art. 1 della l.r. 26 novembre 2001, n. 43 e, precisamente:

- Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA);
- Agenzia-per la sicurezza territoriale e la protezione civile
- Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici (Intercent-ER);

c. Le presenti linee guida costituiscono inoltre indirizzi a cui devono attenersi anche gli “enti regionali” di cui al comma 3 bis, lett. c) dell'art.1 della l.r. 26.11.2001, n.43 ossia:

- l'Agenzia regionale per il lavoro (ARL);
- l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna (ER.GO);
- i Consorzi fitosanitari provinciali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena;

2. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Ai fini del presente atto, si intendono per:

- **ANAC:** l'Autorità Nazionale Anticorruzione di cui alla l. n. 190/2012;
- **Codice di comportamento nazionale** dei dipendenti pubblici vigente: d.p.r. n. 62/2013;
- **Codice di comportamento regionale** vigente: d.g.r. n. 905/2018;
- **Codice dei contratti pubblici:** d.lgs. n. 50/2016, in corso di aggiornamento;
- **componenti di organi di indirizzo politico:** le persone che partecipano, in via elettiva o di nomina, a organi di indirizzo politico delle amministrazioni statali, regionali e locali, quali Presidente del

Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'art. 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, parlamentare, Presidente della giunta o Sindaco, assessore o consigliere nelle regioni, nelle province, nei comuni e nelle forme associative tra enti locali, oppure a organi di indirizzo di enti pubblici, o di enti di diritto privato in controllo pubblico, nazionali, regionali e locali (art. 1, comma 2, lett. f, del d.lgs. n. 39/2013);

- **enti di diritto privato in controllo pubblico:** le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359, c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi (art. 1, comma 2, lett. c, del d.lgs. n. 39/2013);
- **enti di diritto privato regolati o finanziati:** le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico:
 - 1) svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;
 - 2) abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;
 - 3) finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici (art. 1, comma 2, lett. d, del d.lgs. n. 39/2013);
- **enti pubblici:** gli enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati (art. 1, comma 2, lett. b, del d.lgs. n. 39/2013);
- **incarichi amministrativi di vertice:** gli incarichi di livello apicale, quali quelli di Segretario generale, capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, conferiti a soggetti interni o esterni all'amministrazione o all'ente che conferisce l'incarico, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione (art. 1, comma 2, lett. i, del d.lgs. n. 39/2013);
- **incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico:** gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico (art. 1, comma 2, lett. l, del d.lgs. n. 39/2013);
- **incarichi dirigenziali esterni:** gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a soggetti non muniti della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendenti di pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 2, lett. k, del d.lgs. n. 39/2013);
- **incarichi dirigenziali interni:** gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a dirigenti o ad altri dipendenti, ivi comprese le categorie di personale di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 165/2001,

appartenenti ai ruoli dell'amministrazione che conferisce l'incarico ovvero al ruolo di altra pubblica amministrazione (art. 1, comma 2, lett. j, del d.lgs. n. 39/2013);

- **incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati:** le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente (art. 1, comma 2, lett. e, del d.lgs. n. 39/2013);
- **PIAO:** Piano Integrato di Attività e Organizzazione previsto dall'art. 6 del d.l. n. 80/2021 convertito in l. n. 113/2021;
- **responsabile del procedimento:** ai sensi dell'art. 5, comma 1, della l. n. 241/1990 è il dirigente o funzionario che ha "la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente al singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale", i cui compiti sono specificati all'art. 6 della medesima legge;
- **RPCT:** Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta della Regione Emilia-Romagna previsto all'art. 52, comma 2 della l.r. n. 43/2001.

II. INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DEL D.LGS. N. 39/2013

3. TIPOLOGIE DI INCARICHI

Gli incarichi oggetto della disciplina del d.lgs. n. 39/2013 sono ascrivibili a quattro tipologie:

- incarichi amministrativi di vertice
- incarichi dirigenziali
- incarichi di amministratore di ente pubblico o di ente di diritto privato in controllo pubblico
- incarichi di direzione di Aziende Sanitarie Locali

3.1 INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE

Nell'organizzazione regionale rientrano nella categoria degli "incarichi amministrativi di vertice":

- l'incarico di Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
- gli incarichi di Direttore generale nell'organico della Giunta regionale;
- gli incarichi di Direttore di Agenzie di cui al comma 3 bis, lett. b), dell'art. 1 della l.r. n. 43/2001, dotate di personalità giuridica e precisamente i Direttori dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA), dell'Agenzia di Sviluppo dei Mercati Telematici (INTERCENT-ER), dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile.

3.2 INCARICHI DIRIGENZIALI

Gli incarichi dirigenziali, ai fini dell'applicazione del d.lgs. n. 39/2013, si distinguono in "interni" ed "esterni".

3.2.1. Rientrano nella categoria degli "incarichi dirigenziali interni" di cui al par.2:

a. gli incarichi di Responsabile di Settore o di Area, gli incarichi di Direttore di Agenzie prive di personalità giuridica (Agenzia di Informazione e Comunicazione; Agenzia regionale per la Ricostruzione – Sisma 2012), affidati a personale, anche non dirigente, inquadrato negli organici regionali o di altra Pubblica Amministrazione;

b. gli incarichi di funzioni dirigenziali conferiti a titolari di posizione organizzativa¹ esclusivamente in caso di delega di funzioni decisionali finali di natura provvedimentale con o senza impegno di spesa, con verifica della conferibilità e dell'assenza di incompatibilità a decorrere dalla data di attribuzione della delega;

c. incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle strutture speciali (uffici di diretta collaborazione politica) della Giunta regionale affidati a personale, anche non dirigente, inquadrato negli organici regionali o di altra Pubblica Amministrazione.

3.2.2. Rientrano nella categoria degli “incarichi dirigenziali esterni” di cui al par. 2:

a. gli incarichi di Responsabile di Settore o di Area e di Direttore di Agenzie prive di personalità giuridica affidati a persone non inquadrato in organici regionali o di altra Pubblica Amministrazione;

b. gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle strutture speciali (uffici di diretta collaborazione politica) della Giunta regionale, affidati a persone non inquadrato negli organici regionali o di altra Pubblica Amministrazione.

3.3. INCARICHI DI AMMINISTRATORE DI ENTI PUBBLICI E DI ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO REGIONALE

Le disposizioni e gli adempimenti in materia di inconfiribilità e incompatibilità, di cui al d.lgs. n. 39/2013, sono aggiuntivi e non sostitutivi di quelli previsti, in materia di nomine, dalla l.r. n. 24/1994, recante “*Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale*”.

3.3.1. Definizione di “amministratore”.

a. Ai sensi di quanto previsto all'art. 1, comma 2, lett. l) del d.lgs. n. 39/2013, è “amministratore” il titolare di un incarico che comporti l'esercizio di “poteri gestionali diretti”, che implica anche il potere di compiere atti in nome e per conto dell'ente e di obbligare l'ente verso terzi.

b. Sono “amministratori”, oltre ai soggetti citati dal legislatore (Presidente con deleghe gestionali dirette e Amministratore delegato), con riferimento alle società, anche l'amministratore unico e il consigliere delegato (a cui sono attribuite singole deleghe gestionali), secondo il modello societario prescelto.

c. Negli enti privati non societari (fondazioni, associazioni e altre istituzioni private) gli amministratori che rivestono le funzioni di gestione e che hanno il potere di rappresentanza, cioè quello di impegnare l'ente nei confronti di terzi, sono previsti nei rispettivi Statuti o, se trattasi di enti con personalità giuridica, indicati nei relativi registri, quali, ad esempio, il RUNTS o il Registro delle persone giuridiche di diritto privato.

d. Le cause di inconfiribilità e di incompatibilità previste dal d.lgs. n. 39/2013 sono applicabili anche al liquidatore di una società, in quanto tale figura non si limita a svolgere attività meramente liquidatorie o

¹ Incarichi riconducibili a quelli di elevata qualificazione (EQ) ai sensi dell'art. 13 del CCNL Funzioni Locali 2019-2021.

conservative ma è titolare di poteri gestori e di poteri rappresentativi e, pertanto, si sostituisce agli amministratori o ad altre figure assimilabili.

e. La locuzione “organo di indirizzo” di cui all’art. 1, comma 2, lett. l), del decreto in esame, va riferita, considerato il contesto, agli organi, comunque denominati nelle norme o negli atti costitutivi o negli statuti degli enti, che rivestono natura “amministrativa”, in quanto i relativi componenti, tutti o alcuni di essi, possono essere titolari di poteri gestionali diretti a rilevanza esterna, nei termini sopra precisati, in forza di un mandato.

f. Il consigliere di amministrazione, o figura analoga, a cui non siano attribuiti poteri gestionali, non è riconducibile alla figura dell’“amministratore”, secondo la definizione che ne dà il d.lgs. n. 39/2013 ai propri fini (applicazione delle cause di inconferibilità e incompatibilità).

3.3.2. Precisazioni sulla categoria “Enti pubblici”

a. Ai fini dell’applicazione del d.lgs. n. 39/2013, si devono considerare solo gli “amministratori” degli enti di diritto pubblico non territoriali, secondo la definizione di cui all’art. 1, comma 2, lett. b), del d.lgs. n. 39/2013.

b. Sono enti pubblici non territoriali regionali gli enti del Sistema delle Amministrazioni regionali, di cui all’art. 1, comma 3 bis, lett. d) della l.r. n. 43/2001 e comunque ogni altro ente di diritto pubblico, compresi gli enti pubblici economici (quali, ad esempio, i Consorzi di bonifica), istituiti, vigilati o finanziati dalla stessa Regione Emilia-Romagna che conferisce l’incarico o i cui amministratori siano da questa nominati.

3.3.3. Precisazioni sulla categoria “Enti di diritto privato in controllo pubblico”

a. Ferma restando la definizione di “ente di diritto privato in controllo pubblico” di cui al par. 2, rientrano in tale categoria tutti gli enti che, pur rivestendo una forma giuridica di natura privatistica, qualsiasi essa sia (società, fondazione, associazione o altro), presentino entrambi i requisiti “CP” e “RP” sottoindicati:

- requisito CP: l’ente è sottoposto a “Controllo Pubblico”;

- requisito RP: l’ente esercita attività di cura dell’interesse pubblico con l’utilizzo di Risorse Pubbliche (esercizio di funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore di pubbliche amministrazioni, gestione di servizi pubblici).

b. Per quanto riguarda il requisito CP di cui al primo alinea della precedente lettera a.), si precisa che:

- per quanto riguarda le società partecipate, per controllo si intende la sottoposizione a controllo analogo o al controllo ai sensi dell’art. 2359, c.c., da parte di pubbliche amministrazioni o enti pubblici;

- per le altre tipologie di enti privatistici (es. associazioni, fondazioni), il requisito si considera soddisfatto se le pubbliche amministrazioni o gli enti pubblici hanno poteri di nomina dei vertici o dei componenti dei relativi organi (intesi esclusivamente come amministratori).

c. Per quanto riguarda il requisito RP di cui al secondo alinea della precedente lettera a.), non si considerano tra gli enti di diritto privato che esercitano attività di cura dell’interesse pubblico con l’utilizzo di risorse pubbliche:

I. per le società:

- le società partecipate che emettono strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e le loro controllate, per quanto riguarda l'applicazione degli artt. 9 e 12 del d.lgs. n. 39/2013 (art. 22 del medesimo decreto);
- le ulteriori società partecipate che svolgono “mere attività economiche o commerciali di rilievo esclusivamente privatistico”, operanti secondo le regole del mercato, nonché le loro controllate;

II. per gli enti di diritto privato di natura non societaria (es. fondazioni e associazioni):

- le associazioni o le fondazioni costituite da privati, i cui atti costitutivi e statuti prevedano che la Regione debba nominare uno o più componenti dei relativi organi e a cui non siano assegnati dalla Regione stessa, o da altre pubbliche amministrazioni o enti pubblici, finanziamenti per il funzionamento;
- le fondazioni bancarie.

d. Il requisito RP di cui al secondo alinea della precedente lettera a.), si intende comunque soddisfatto nel caso in cui la Regione, con legge, abbia istituito l'ente o abbia disposto la partecipazione allo stesso, oppure nel caso in cui la legge statale abbia istituito l'ente o ne abbia disposto la partecipazione e la Regione sia successivamente subentrata allo Stato. Il requisito non sussiste più quando cessa la partecipazione pubblica.

e. L' “ente di diritto privato in controllo pubblico” si considera regionale o di livello regionale, ai fini dell'applicazione delle cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013, se la Regione Emilia-Romagna, ha (da sola o con altre pubbliche amministrazioni o enti pubblici) il “controllo” di esso nei termini sopra precisati.

3.4 INCARICHI DI DIREZIONE NELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI

3.4.1. Per gli incarichi di direzione delle Aziende sanitarie locali (direttore generale, direttore amministrativo e direttore sanitario) sono previste specifiche disposizioni in materia di inconferibilità e di incompatibilità (oltre all'art. 3, gli artt. 5, 8, 10 e 14 del d.lgs. n. 39/2013).

3.4.2. Nel conferimento dell'incarico di direttore generale di Aziende sanitarie locali del Servizio Sanitario Regionale, a cui provvede direttamente la Giunta regionale, le strutture competenti per l'istruttoria devono seguire le disposizioni delle presenti linee di indirizzo.

4. CAUSE DI INCONFERIBILITA' E DI INCOMPATIBILITA'

a. Le situazioni che determinano inconferibilità, ossia la preclusione, in modo permanente o temporaneo, al conferimento degli incarichi in esame, sono individuate negli artt. 3, 4, 5, 7 e 8 del d.lgs. n. 39/2013 e riepilogate sinteticamente, per ciascuna tipologia di incarico, nella tabella allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

b. Le cause di incompatibilità, ossia le situazioni che determinano l'obbligo, per il soggetto cui viene conferito l'incarico, di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di altri incarichi, cariche e attività professionali, sono individuate negli artt. 9, 10, 11, 12, 13 e 14 del d.lgs. n. 39/2013 e sono riepilogate sinteticamente, per ciascuna tipologia di incarico, nella tabella allegato 2, quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

c. Con riferimento alle cause di inconferibilità e incompatibilità di incarichi a soggetti titolari di “incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati” di cui al par. 2:

- il requisito n.3 (finanziamento di attività attraverso rapporti convenzionali), di cui alla lett. d) del comma 2 dell'art. 1 del d.lgs. n. 39/2013, che concorre a identificare la precitata categoria di enti, non sussiste nel caso di concessione di finanziamenti vincolati per legge;

- con la locuzione "svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente", che concorre a descrivere incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, si deve intendere il caso di stabile inserimento nell'organizzazione di un ente appartenente a detta tipologia, con svolgimento di attività continuativa, di norma accompagnata dall'utilizzo di locali, attrezzature e impianti tecnici messi a disposizione dall'ente stesso.

5. ADEMPIMENTI ANTERIORI AL CONFERIMENTO DELL'INCARICO

a. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 20, commi 1, 3 e 4 del d.lgs. n. 39/2013, quando un organo politico o un direttore generale della Giunta regionale o un direttore di un'Agenzia destinatari del presente atto, conferisce uno degli incarichi di cui ai par. 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4, deve accertare, previamente, l'assenza delle cause di inconfiribilità e di incompatibilità, individuate dal decreto medesimo.

A tal fine, nella fase istruttoria, il responsabile del procedimento di cui al par. 2 deve acquisire le apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, da parte del soggetto da incaricare, sull'assenza di cause di inconfiribilità e di incompatibilità, secondo i moduli predisposti dal RPCT e pubblicati sulla intranet regionale nella sezione dedicata all'anticorruzione.

b. La dichiarazione deve essere corredata da un elenco di tutti gli incarichi e le cariche che la persona da nominare ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni, nonché delle eventuali condanne penali subite, secondo il modulo predisposto dal RPCT. Le dichiarazioni devono essere protocollate in entrata e conservate assieme agli altri atti istruttori del procedimento finalizzato al conferimento dell'incarico.

c. Il responsabile del procedimento verifica, alla luce della documentazione acquisita e delle informazioni disponibili, la sussistenza di eventuali cause di inconfiribilità e di incompatibilità.

d. Nell'atto di conferimento dell'incarico deve essere attestato che le dichiarazioni di cui sopra sono state regolarmente acquisite e che, sulla base di queste, non sussistono preclusioni all'incarico stesso.

Per facilitare gli operatori, si riportano di seguito le clausole-tipo da inserire nel provvedimento.

Nel preambolo dell'atto:

"Dato atto che l'interessato/a ha dichiarato che non sussistono cause di inconfiribilità e incompatibilità, come previste dal d.lgs. n. 39/2013, ostative al conferimento dell'incarico, come emerge dalle dichiarazioni acquisite in sede istruttoria e conservate agli atti del procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, commi 1 e 4, del d.lgs. n. 39/2013";

"Precisato inoltre che l'interessato/a dovrà, annualmente, per tutta la durata dell'incarico conferito, presentare la dichiarazione sostitutiva prevista dall'art. 20, co. 2, del d.lgs. n. 39/2013, sulla persistente assenza di cause di incompatibilità."

Nel dispositivo dell'atto:

“di pubblicare tempestivamente, in attuazione dell’art. 20, comma 3, del d.lgs. n. 39/2013, la dichiarazione resa dall’incaricato/a sull’assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, nella sezione “Amministrazione Trasparente”;

“di stabilire che gli uffici competenti provvedano, annualmente, a verificare che l’incaricato/a adempia all’obbligo previsto dall’art. 20, c. 2, del d.lgs. n. 39/2013”.

e. Le disposizioni precedenti devono essere applicate anche in occasione di delega dirigenziale con poteri provvedimentali a un titolare di posizione organizzativa.

f. L’acquisizione della dichiarazione di cui trattasi condiziona l’efficacia dell’incarico o della delega di poteri provvedimentali di cui alla lettera e), ai sensi di quanto previsto all’art. 20, comma 4, del d.lgs. n. 39/2013.

g. Il responsabile del procedimento per il conferimento dell’incarico o per la delega di poteri provvedimentali deve trasmettere la dichiarazione, per la pubblicazione, al dirigente del Settore competente per la comunicazione interna, responsabile della pubblicazione nelle apposite sezioni di “Amministrazione trasparente”, secondo le modalità e le istruzioni previste nei moduli citati alla precedente lett. a).

h. La dichiarazione inviata per la pubblicazione non deve contenere, nel testo e in allegato, dati o documenti non necessari e che possano violare il diritto alla riservatezza dell’incaricato (ad es. copia di documenti di riconoscimento, curriculum vitae, lettere o altre dichiarazioni).

i. Quando l’incarico (amministrativo di vertice, dirigenziale o di “amministratore”) viene prorogato, non occorre acquisire una nuova dichiarazione sull’assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità prima dell’atto di proroga, trattandosi del medesimo incarico che muta solo il termine di scadenza. Viceversa, se l’incarico è rinnovato, trattandosi, in questo caso, di nuovo e diverso incarico a tutti gli effetti, è necessario acquisire, a pena di nullità, prima dell’atto di rinnovo, una nuova dichiarazione sull’assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

l. Gli incaricati sono tenuti, al sopraggiungere di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste dal d.lgs. n. 39/2013, per il relativo incarico, a darne tempestiva comunicazione al soggetto che lo ha conferito.

5.1 DISPOSIZIONI SPECIFICHE IN CASO DI INCARICHI PRECEDUTI DA ATTI DI ASSUNZIONE O DI MOBILITÀ DALL’ESTERNO

a. Nei casi in cui gli incarichi comportino la previa stipulazione di un contratto di lavoro (ad es. assunzione di dirigenti a tempo determinato ai sensi dell’art. 18 della l.r. n. 43/2001; assunzione di dirigenti esterni per le strutture speciali, ai sensi dell’art. 63 dello Statuto regionale e dell’art. 9 della l.r. n. 43/2001), le dichiarazioni di cui al paragrafo che precede devono essere acquisite in corso di istruttoria prima dell’adozione dell’atto che dispone l’assunzione. Nel relativo preambolo deve essere necessariamente evidenziata l’avvenuta acquisizione di tale dichiarazione e deve essere dato atto di aver verificato che non sussistono preclusioni all’assunzione.

b. L’acquisizione di dirigenti in comando, distacco o in altre forme di assegnazione temporanea e il loro trasferimento nell’organico della Regione devono essere sempre preceduti, in sede istruttoria, dall’acquisizione delle pertinenti dichiarazioni sull’assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013.

5.2 DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI “AMMINISTRATORE”

a. Le disposizioni procedurali illustrate al par. 5, lettere da a.) a l.), devono essere applicate anche in caso di conferimento di un incarico di “amministratore” (secondo la definizione data al par. 3.3.1), sia che la Regione effettui direttamente la nomina, sia che effettui una semplice designazione (se la nomina conseguente alla designazione è, ai sensi di disposizioni normative o statutarie sostanzialmente vincolata o se non può prescindere dalla designazione) in un ente pubblico o in un ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale, fatte salve le specificazioni di seguito indicate.

b. In caso di nomina o designazione ad “amministratore” di un dipendente regionale, a qualunque qualifica questi appartenga, deve essere acquisita, nel corso dell’istruttoria, anche la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, secondo quanto prescritto dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, tramite moduli predisposti dal RPCT e pubblicati sulla intranet regionale nella sezione dedicata all’anticorruzione. Nel preambolo dell’atto di nomina o di designazione all’incarico, deve essere evidenziato che le predette dichiarazioni sostitutive sono state regolarmente acquisite e che, sulla base di queste, non risultano preclusioni alla nomina.

c. Ai sensi dell’art. 11, comma 8, primo periodo, del d.lgs. n. 175/2016 in materia di società a partecipazione pubblica, i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti non possono essere amministratori delle società a controllo pubblico. Nel caso di nomina o designazione di dipendente regionale in altre tipologie di enti di diritto privato, gli eventuali compensi collegati all’incarico devono essere corrisposti, dall’ente presso cui il dipendente è stato nominato o designato, direttamente all’Amministrazione regionale.

d. In caso di sola designazione da parte della Regione spetta all’ente pubblico o all’ente di diritto privato in controllo di livello regionale, competente per la nomina, effettuare la pubblicazione, sul proprio sito istituzionale, della dichiarazione sull’assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità, e provvedere all’acquisizione annuale delle dichiarazioni sulla mancata insorgenza di cause di incompatibilità oltre che alla relativa vigilanza.

e. Nel caso spetti direttamente alla Regione la nomina dell’“amministratore”, l’acquisizione e l’accertamento sull’assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità, da effettuarsi in sede di conferimento dell’incarico, compete alla Regione stessa, che deve provvedere anche alla pubblicazione della dichiarazione sul proprio sito istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente”. Viceversa, spetta all’Ente controllato acquisire la dichiarazione annuale sulla persistente assenza di cause di incompatibilità, procedendo alla pubblicazione e dando comunicazione dell’avvenuto adempimento al RPCT della Giunta regionale.

f. Al di fuori delle ipotesi già contemplate (atto di nomina o designazione da parte dell’Amministrazione regionale), se viene nominato, dall’Assemblea dei soci o da organo analogo di un ente di diritto privato in controllo pubblico, un dipendente della Regione (o di una Agenzia), questi, a qualunque qualifica appartenga, è tenuto, prima dell’accettazione, a informare tempestivamente per iscritto il direttore generale (o Capo di Gabinetto o direttore di Agenzia a seconda dei casi) della struttura di assegnazione, allegando:

- copia della dichiarazione sostitutiva sull’assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità rilasciata all’ente di diritto privato in controllo pubblico;
- dichiarazione sull’assenza di conflitti di interesse, secondo l’apposito modulo predisposto dal RPCT e pubblicato sulla intranet regionale nella sezione dedicata all’anticorruzione.

g. Il direttore generale (o figura assimilabile, come indicato alla lettera f.), ricevuta la comunicazione ed espletata apposita istruttoria, è tenuto ad attestare, entro 15 giorni, che non risultano cause ostative all'espletamento dell'incarico, anche per quanto riguarda possibili conflitti di interesse, e che l'attività deve intendersi svolta nell'interesse pubblico, in costanza di servizio. Gli eventuali compensi collegati alla nomina devono essere corrisposti, dall'ente presso cui il dipendente è stato nominato, direttamente all'Amministrazione regionale, per confluire nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate (art.16, d.l. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 114/2014). Il nominato deve quindi consegnare l'atto di cui sopra all'ente di diritto privato in controllo pubblico regionale, unitamente all'accettazione, perfezionando il procedimento di nomina.

h. Nell'ipotesi di cui alle lettere f.) e g.), sarà cura dello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico regionale pubblicare le dichiarazioni sostitutive sull'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità sul proprio sito istituzionale, nonché verificare e contestare l'insorgere di cause di incompatibilità e acquisire annualmente una dichiarazione aggiornata, nel rispetto dell'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013.

5.3 DISPOSIZIONI SPECIFICHE IN CASO DI NOMINA O DESIGNAZIONE DI SOGGETTI CHE NON RIVESTONO IL RUOLO DI "AMMINISTRATORE" PRESSO UN ENTE DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO REGIONALE

a. Nel caso in cui la Regione Emilia-Romagna debba nominare o designare un dipendente regionale come componente di un organo di indirizzo di ente di diritto privato in controllo pubblico regionale, a cui non siano affidati poteri gestionali e di rappresentanza (e quindi non sia "amministratore" ai fini e per gli effetti del d.lgs. n.39/2013), in fase istruttoria deve essere comunque accertata l'assenza di conflitti di interessi, acquisendo la prescritta dichiarazione, secondo il modulo predisposto dal RPCT e pubblicato sulla intranet regionale nella sezione dedicata all'anticorruzione.

b. Nella fattispecie descritta alla lettera a.), nel preambolo dell'atto di nomina e di designazione deve essere dato atto dell'avvenuta acquisizione della dichiarazione sull'assenza di conflitti di interessi che possano configurarsi quali cause ostative alla nomina o designazione.

c. Nel caso in cui un organo (es. Assemblea dei soci) dell'ente di diritto privato in controllo pubblico, a cui partecipi come socio la Regione Emilia-Romagna, nomini componente di un organo di indirizzo, senza poteri gestionali e di rappresentanza, un dipendente regionale, l'incaricato, prima dell'accettazione, deve informare per iscritto il direttore generale (o Capo di Gabinetto o direttore di Agenzia, a seconda dei casi) della struttura di assegnazione, consegnando la dichiarazione sull'assenza di conflitti di interesse, secondo il modulo predisposto dal RPCT e richiamato alla lettera a.) del presente paragrafo.

d. Gli eventuali compensi collegati alla nomina devono essere corrisposti, dall'Ente presso cui il dipendente è stato nominato, direttamente all'Amministrazione regionale, per confluire nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate.

6.DICHIARAZIONI ANNUALI SUCCESSIVE AL CONFERIMENTO DELL' INCARICO

a. Dopo il conferimento dell'incarico, l'interessato deve presentare annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013, utilizzando, a seconda della

tipologia di incarico, uno dei moduli predisposti dal RPCT e pubblicati sulla intranet regionale nella sezione dedicata all'anticorruzione.

b. La disposizione di cui alla lettera a.) si applica anche nel caso di delega dirigenziale di poteri provvedimentali a titolari di posizione organizzativa.

c. La dichiarazione annuale deve essere acquisita dal responsabile del procedimento tra il 1° gennaio e il 30 giugno degli anni successivi (ogni anno per tutta la durata dell'incarico).

d. L'incaricato è tenuto all'inoltro della dichiarazione al responsabile del procedimento di conferimento (o di assunzione o di mobilità oppure di delega di poteri provvedimentali); in ogni caso il responsabile del procedimento verifica e fa osservare il prescritto adempimento.

e. Il responsabile del procedimento deve trasmettere la dichiarazione annuale al responsabile del Settore competente per la comunicazione interna per la pubblicazione nelle apposite sezioni di "Amministrazione trasparente", secondo le modalità e le istruzioni previste dal RPCT nei relativi moduli.

f. La dichiarazione inviata per la pubblicazione, inoltre, non deve contenere, nel testo o in allegato, dati o documenti non necessari o che possano violare il diritto alla riservatezza dell'incaricato (ad es. copia di documenti di riconoscimento, curriculum vitae, lettere o altre dichiarazioni).

g. Per quanto riguarda il conferimento di incarico di "amministratore" in enti pubblici regionali o in enti di diritto privato in controllo pubblico regionale, si rinvia a quanto specificato al par. 5.2, lett. e.).

h. Il titolare di un incarico ha comunque l'obbligo di dare tempestiva comunicazione all'organo che lo ha nominato dell'insorgere di una causa di inconfirmità o di incompatibilità, a prescindere dall'adempimento disciplinato nel presente paragrafo.

III. INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DELL'ART. 35 BIS DEL D.LGS. N. 165/2001 E DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

7.APPLICAZIONE DELL'ART. 35 BIS DEL D.LGS. N.165/2001 - PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA CORRUZIONE NELLE ASSEGNAZIONI ALLE STRUTTURE

a. Ai sensi dell'art. 35 bis, comma 1, lett. b) del d.lgs. n. 165/2001, i dipendenti pubblici, a qualunque categoria o qualifica appartengano, che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, "non possono essere assegnati anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati".

b. Per la trasversalità e diffusività delle funzioni pubbliche citate alla lettera precedente, è demandato al responsabile di ogni struttura di livello dirigenziale il compito di accertarsi del rispetto della prescrizione citata. A tal fine occorre tenere conto, in primo luogo, dei processi amministrativi a rischio corruzione come approvati dalla pianificazione triennale di prevenzione della corruzione e relativi aggiornamenti annuali (PIAO), ascritti alle seguenti Aree e sotto-aree:

- “Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio”, sotto-aree “Gestione delle entrate” e “Gestione della spesa”;
- “Contratti pubblici”;
- “Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario”;
- “Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario”;
- “Programmazione, gestione e controllo dei Fondi strutturali e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione”.

c. Fermo restando l’obbligo di cui alla lettera b.) a carico dei responsabili di struttura, rientrano tra i settori interessati (limitatamente ai processi amministrativi riconducibili alle Aree a rischio corruzione sopra richiamate), le seguenti strutture organizzative della Giunta regionale:

- Settore “Bilancio e finanze”;
- Settore “Ragioneria”;
- Settore “Patrimonio, logistica, sicurezza e approvvigionamenti”.

d. Ai dirigenti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati richiamati alla lettera a.), non può essere conferito l’incarico di responsabile di struttura avente funzioni di “vigilanza e controllo” sulle stesse strutture o processi amministrativi a rischio (art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 39/2013).

e. Negli avvisi di mobilità esterna o interna finalizzati a ricoprire posizioni lavorative, anche non dirigenziali, per aree e processi amministrativi a rischio corruzione interessati dall’applicazione dell’art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001, si deve acquisire dai candidati, anche nell’ambito della domanda e a condizione di inammissibilità della stessa, la dichiarazione circa l’insussistenza di condanne per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

f. Ogni assegnazione alle attività di un processo a rischio corruzione interessato dall’applicazione del citato art. 35 bis deve essere preceduta dall’acquisizione, a cura del responsabile della struttura, della predetta dichiarazione sostitutiva di certificazione, secondo il modulo predisposto dal RPCT e pubblicato sulla intranet regionale nella sezione dedicata all’anticorruzione.

g. Restano ferme le disposizioni emanate in materia, tra le quali quelle di cui alla l. n. 97/2001 recante norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare.

8.APLICAZIONE DELL’ART. 35 BIS DEL D.LGS. N. 165/2001 - PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA CORRUZIONE NELLA FORMAZIONE DI COMMISSIONI

a. Fatto salvo quanto previsto da specifiche disposizioni di settore, gli esperti, interni o esterni all’amministrazione regionale, che partecipano ad organismi di valutazione tecnico-amministrativa, comunque denominati (es. nucleo di valutazione, comitato, commissione), nell’ambito di procedimenti che assicurano, direttamente o indirettamente, vantaggi economici a terzi, devono rendere apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione sull’assenza di condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati

previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale. La medesima disposizione si applica a coloro che partecipano, anche con compiti di segreteria, a commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi.

b. I soggetti di cui alla lettera a.) devono inoltre dichiarare l'assenza di conflitto, anche potenziale, di interessi che comporti obbligo di astensione.

c. Il RPCT rende disponibili appositi moduli sulla intranet regionale, nella sezione dedicata all'anticorruzione, per facilitare gli adempimenti di cui alle lettere a.) e b.).

d. I componenti delle commissioni costituite per la gestione delle procedure disciplinate dal Codice dei contratti pubblici, rilasciano le dichiarazioni espressamente previste da quest'ultimo testo normativo, tra le quali quelle di cui all'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001.

9. APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI COMPORTAMENTO SULL'OBBLIGO DI COMUNICAZIONE DEGLI INTERESSI FINANZIARI E DEI CONFLITTI DI INTERESSI, ANCHE NELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' ISPETTIVA E DI VIGILANZA E DI VALUTAZIONE DEI FARMACI E DEI DISPOSITIVI MEDICI

a. Per fare emergere possibili conflitti di interesse con l'attività della struttura di assegnazione, ai sensi dei Codici di comportamento nazionale e regionale, ogni collaboratore regionale, con contratto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, quando viene assegnato a una struttura (Settore o staff di Direzione) deve informare il relativo responsabile di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, secondo le precisazioni richieste dai Codici stessi.

b. La disposizione richiamata alla lettera a.) si applica anche al personale di altre pubbliche amministrazioni o di enti, pubblici o privati, acquisito in comando o distacco, così come a tutti coloro che operano presso le strutture con contratti di lavoro flessibile, anche diverso da quello subordinato a tempo determinato (es. contratti di formazione lavoro e contratti di somministrazione), qualsiasi sia il contratto collettivo nazionale di lavoro loro applicabile.

c. Qualora il personale svolga attività ispettiva e di vigilanza o partecipi ad attività di valutazione dei farmaci e dei dispositivi medici, deve rendere le apposite dichiarazioni previste dal Codice di comportamento regionale.

d. Il dirigente, prima dell'assunzione di un incarico e qualunque sia il contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile, deve comunicare la presenza di:

- partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica dirigenziale conferita;

- parenti, affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura presso cui è incaricato di esercitare funzioni dirigenziali ovvero che siano coinvolti nelle relative decisioni o attività.

Il dirigente deve inoltre informare il proprio responsabile di altre possibili situazioni di conflitto che dovessero successivamente insorgere.

e. Per facilitare le comunicazioni obbligatorie previste per tutti i dipendenti o collaboratori, a qualunque qualifica appartengano (anche dirigenziale), sono predisposti dal RPCT appositi moduli, pubblicati sulla intranet regionale nella sezione dedicata all'anticorruzione.

f. Spetta ai dirigenti verificare che le comunicazioni di cui alle precedenti lettere siano effettivamente rese da ogni collaboratore nella struttura (Settore o staff di Direzione) di loro responsabilità.

10.COMUNICAZIONI AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

a. Nel caso in cui, dalle dichiarazioni e dalle comunicazioni acquisite in applicazione di quanto previsto ai par. 7, 8 e 9, emergano conflitti di interessi, anche potenziali, il dirigente responsabile della acquisizione della dichiarazione deve darne comunicazione immediata al RPCT, per concordare le iniziative e le misure più opportune da adottare, come l'assegnazione del dipendente ad altre attività.

b. Le dichiarazioni e comunicazioni menzionate nel presente Titolo, devono essere conservate presso le strutture di assegnazione del personale, per permettere i controlli, a campione e puntuali, previsti al par. 12.

IV SISTEMA DI VIGILANZA E SANZIONATORIO

11.VIGILANZA SUL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DEL D.LGS. N. 39/2013

11.1 CONTROLLI SULLA VERIDICITÀ DELLE DICHIARAZIONI SULL'ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E DI INCOMPATIBILITÀ, DI CUI AL D.LGS. N. 39/2013, ACQUISITE PRIMA DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO

a. I controlli in ordine alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione/atto di notorietà in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n.39/2013 devono essere attivati entro 15 giorni dalla data di adozione dell'atto di conferimento di uno degli incarichi di cui ai par. 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4.

b. I controlli delle dichiarazioni relative a incarichi amministrativi di vertice sono di competenza del Settore che cura l'istruttoria per il conferimento dell'incarico (Settore Sviluppo delle risorse umane, organizzazione e comunicazione di servizio della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni).

c. I controlli delle dichiarazioni relative a tutti gli incarichi dirigenziali presso le strutture speciali (uffici di diretta collaborazione politica) sono di competenza del Settore che cura l'istruttoria per il conferimento dell'incarico (Settore Sviluppo delle risorse umane, organizzazione e comunicazione di servizio della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni).

d. I controlli delle dichiarazioni relative agli incarichi dirigenziali, comprese le deleghe di poteri provvedimentali alle posizioni organizzative, sono di competenza della Struttura (o dello Staff di Direzione) che cura l'istruttoria per il conferimento dell'incarico ovvero di altra Struttura competente per questa attività di verifica, secondo l'organizzazione di ogni Direzione generale o Agenzia.

e. I controlli delle dichiarazioni relative agli incarichi di Direttore generale in Enti del Servizio Sanitario regionale sono di competenza della Struttura (o dello Staff di Direzione) che cura l'istruttoria per il conferimento dell'incarico ovvero di altra Struttura, secondo l'organizzazione della competente Direzione generale Cura della persona, Salute e Welfare.

f. I controlli delle dichiarazioni relative agli incarichi di amministratore di ente pubblico regionale e di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono di competenza della Struttura (o Staff di Direzione) che cura l'istruttoria per la nomina o la designazione ovvero di altra Struttura competente per questa attività di verifica, secondo l'organizzazione di ogni Direzione generale o Agenzia.

g. La procedura di controllo deve essere conclusa entro 90 giorni dall'avvio. Entro 15 giorni dal termine delle operazioni il dirigente della struttura competente per le verifiche deve trasmettere una relazione di sintesi sull'attività svolta e sugli esiti conseguenti al RPCT, secondo il modulo pubblicato sulla intranet regionale nella sezione dedicata all'anticorruzione.

h. Qualora, nella citata relazione, fossero evidenziate divergenze tra quanto dichiarato e quanto verificato, il RPCT provvede a comunicarlo al soggetto interessato, dandogli il termine di 10 giorni per fornire chiarimenti.

i. Il RPCT, dopo aver sentito l'interessato o comunque decorsi inutilmente i 10 giorni di cui alla lettera che precede, adotta le iniziative ritenute necessarie e opportune.

l. Resta ferma, nelle fattispecie in cui è applicabile, la procedura di contestazione di cui all'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013, come delineata al par. 11.4.

11.2 CONTROLLI SULLA VERIDICITÀ DELLE DICHIARAZIONI ANNUALI INERENTI ALL'ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ, DI CUI AL D.LGS. N. 39/2013

a. Per le dichiarazioni sostitutive annuali di incompatibilità successive alla prima, da presentare ai sensi dell'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 39/2013, il controllo riguarda un campione del 5% delle dichiarazioni rese, ferma restando la competenza degli enti pubblici regionali o degli enti di diritto privato in controllo regionale sulle verifiche delle dichiarazioni annuali rese dagli "amministratori" nominati o designati dalla Regione (par. 5.2).

b. Il sorteggio del campione di dichiarazioni annuali è effettuato, nel rispetto del principio di rotazione, dallo staff del RPCT entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui queste devono essere presentate. Le dichiarazioni, numerate secondo l'ordine alfabetico dei cognomi, sono sottoposte a controllo in base a un generatore di numeri casuali.

c. I controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sorteggiate sono effettuati a cura dei soggetti competenti per i controlli delle dichiarazioni acquisite per il procedimento di conferimento dell'incarico, come individuati al par. 11.1.

d. La procedura di controllo deve essere avviata entro 15 giorni dalla comunicazione dell'esito del sorteggio e deve essere conclusa entro 90 giorni dall'avvio. Entro 15 giorni dal termine delle operazioni, il dirigente della struttura competente per le verifiche deve presentare una relazione di sintesi sull'attività svolta e sugli esiti conseguenti al RPCT, secondo il modulo pubblicato sulla intranet regionale nella sezione dedicata all'anticorruzione.

e. Qualora, nella precitata relazione fossero evidenziate divergenze tra quanto dichiarato e quanto verificato, il RPCT acquisisce chiarimenti dall'interessato, secondo la procedura delineata al par. 11.1.

11.3 CONTROLLI SULLA CORRETTA PUBBLICAZIONE DELLE DICHIARAZIONI INERENTI ALL'ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E DI INCOMPATIBILITÀ DI CUI AL D.LGS. N. 39/2013

Il RPCT, tramite il proprio staff, verifica annualmente la corretta pubblicazione delle dichiarazioni sull'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal D.lgs. n. 39/2013.

11.4 PROCEDURA DI CONTESTAZIONE FINALIZZATA ALL'EVENTUALE DECADENZA DALL'INCARICO O ALLA DICHIARAZIONE DI NULLITÀ DELLO STESSO

a. Il RPCT della Giunta regionale, quando viene a conoscenza, d'ufficio o su segnalazione, dell'inconferibilità oppure dell'incompatibilità dell'incarico di cui ai par. 3.1, 3.2, 3.3. e 3.4, originaria o sopravvenuta, a carico del relativo titolare nominato da un organo o da un dirigente della Giunta regionale, attiva il procedimento amministrativo di accertamento, finalizzato alla dichiarazione di nullità o di decadenza o di interdizione al conferimento di incarichi.

In tale ipotesi deve provvedere tempestivamente alla contestazione del fatto all'interessato e, nel caso in cui risulti che l'incarico fosse inconferibile o incompatibile sin dall'origine, il RPCT contesta il fatto anche all'organo che ha conferito l'incarico e al responsabile del procedimento.

b. La contestazione deve essere circostanziata, effettuata per iscritto e notificata agli interessati a cura del RPCT.

c. Gli interessati hanno 5 giorni di tempo, dalla data della notifica, per la trasmissione di eventuali controdeduzioni al RPCT. L'interessato può anche comunicare, entro il termine di cui sopra, che intende rimuovere la causa esterna di incompatibilità, conservando l'incarico. Per non decadere dall'incarico, l'interessato deve comunicare, dandone prova documentale, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data della notifica della contestazione, di avere rimosso la causa esterna di incompatibilità.

d. Se il RPCT ritiene esaustive e accoglibili le argomentazioni dell'interessato, il procedimento viene archiviato, con nota formale e motivata, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento delle osservazioni da parte dell'interessato.

e. Se le argomentazioni sostenute dall'interessato non sono accolte o se questo non fornisce riscontro, il RPCT, completati i propri accertamenti, entro il termine di 15 giorni dalla data della notifica della contestazione:

- accerta l'esistenza della condizione di nullità dell'atto di conferimento dell'incarico e dell'eventuale contratto collegato, di lavoro subordinato o autonomo, di cui all'art.17 del d.lgs. n. 39/2013, quando sia rilevata l'inconferibilità dell'incarico sin dall'origine;
- dà atto della decadenza dall'incarico e della risoluzione del relativo contratto, in caso di sopravvenuta inconferibilità o incompatibilità;
- applica le sanzioni previste al par. 14.

12. VIGILANZA SUL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 35 BIS DEL D.LGS. N. 165/2001 E AL CODICE DI COMPORTAMENTO SULL'OBBLIGO DI COMUNICAZIONE DEGLI INTERESSI FINANZIARI E DEI CONFLITTI DI INTERESSI, ANCHE NELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' ISPETTIVA E DI VIGILANZA E DI VALUTAZIONE DEI FARMACI E DEI DISPOSITIVI MEDICI

a. Il RPCT vigila sulla corretta acquisizione, da parte dei dirigenti responsabili di struttura, delle dichiarazioni e comunicazioni illustrate ai par. 7 e 9, effettuando un controllo a campione annuale, pari al 5% dell'insieme delle strutture.

b. Entro il mese di giugno di ogni anno, lo staff del RPCT effettua la ricognizione delle strutture esistenti e procede, nel rispetto del principio di rotazione, al sorteggio del campione. A tal fine le strutture vengono

numerata progressivamente, in via preventiva al sorteggio, e sono sottoposte al controllo quelle collocate nelle posizioni corrispondenti ai numeri generati.

c. Il metodo da utilizzare per la campionatura delle strutture sottoposte al controllo è quello del sorteggio pubblico eseguito a cura dello staff del RPCT, avvalendosi del generatore di numeri casuali disponibile sul sito internet della Regione Emilia-Romagna, con inserimento dei seguenti valori:

- valore minimo: sempre 1;
- valore massimo: numero delle strutture da controllare;
- numeri da generare: percentuale prevista per il controllo, ossia 5%, come precisato alla lettera a.);
- seme generatore: primo numero estratto a sorte sulla ruota di Roma del gioco del lotto, con riferimento all'ultima estrazione utile prima del giorno fissato per il sorteggio.

Dell'esito del sorteggio è data comunicazione sulla intranet regionale.

d. Una volta individuate, tramite sorteggio, le strutture oggetto di controllo, viene verificata, per ciascuna di quelle estratte a sorte, a cura dello staff del RPCT, la regolare acquisizione da parte della struttura stessa delle dichiarazioni sostitutive e delle comunicazioni di assenza di conflitto di interesse di tutti i collaboratori e dirigenti ad essa assegnati alla data del sorteggio.

e. Oltre al controllo sulla regolare acquisizione della documentazione da parte delle strutture sorte, lo staff del RPCT effettua il sorteggio - fra quelle già estratte e nel rispetto del principio di rotazione - di una struttura per il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

Nell'ambito della struttura sorteggiata deve essere controllato il 5% delle dichiarazioni dei dirigenti con qualsiasi tipologia d'incarico e dei collaboratori ad essa assegnati.

f. Il campione delle dichiarazioni da controllare viene individuato utilizzando il generatore di numeri casuali disponibile sul sito internet della Regione Emilia-Romagna, inserendo i seguenti valori:

- valore minimo: sempre 1;
- valore massimo: numero delle dichiarazioni da controllare;
- numeri da generare: percentuale prevista per il controllo, ossia il 5%, secondo quanto precisato alla precedente lettera e.);
- seme generatore: primo numero estratto a sorte sulla ruota di Roma del gioco del lotto, con riferimento all'ultima estrazione utile prima del giorno fissato per il sorteggio.

g. Il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sorte è effettuato a cura della struttura estratta, secondo l'organizzazione di ogni Direzione generale o Agenzia.

h. La struttura estratta, contestualmente al controllo di cui alla lett. g.) effettua la verifica che, all'interno della struttura stessa, i dipendenti legati da vincoli di parentela o di affinità sino al secondo grado, di coniugio o convivenza, non prestino servizio in rapporto di subordinazione gerarchica diretta (par. 13, lett. f.) e h.).

i. Restano ferme le modalità di controllo delle dichiarazioni rese dai collaboratori regionali che partecipano all'attività di valutazione dei farmaci e dei dispositivi medici, come specificamente individuate dalle strutture che si occupano delle relative attività.

l. La procedura di controllo di cui alla lettera g.) deve essere avviata entro 15 giorni dalla comunicazione del RPCT alle strutture e conclusa entro 60 giorni dall'avvio. Entro 15 giorni dal termine delle operazioni di verifica il dirigente della struttura competente per le verifiche stesse deve trasmettere al RPCT una relazione di sintesi sull'attività svolta e sugli esiti conseguenti.

13. MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE E SOGGETTI CON CUI SONO STIPULATI CONTRATTI O CHE SONO INTERESSATI A PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE, CONCESSIONE O EROGAZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI, PER LA VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DI RELAZIONI DI PARENTELA O AFFINITA', CONIUGIO O CONVIVENZA CON I DIPENDENTI, ANCHE A FINI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

a. Per assicurare il rispetto della normativa in materia di prevenzione dei conflitti di interesse e degli obblighi di astensione, di cui ai Codici di comportamento nazionale e regionale, all'art. 18 bis della l.r. n. 43/2001, all'art. 1, comma 9, lett. e), della l. n. 190/2012, all'art. 6 bis della l. n. 241/1990 nonché al Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, il RPCT monitora, con riferimento a dirigenti e dipendenti regionali - e alla loro assegnazione organizzativa - nonché a soggetti con cui sono stipulati contratti o che sono destinatari di autorizzazioni, concessioni o erogazioni di vantaggi economici di qualunque genere, eventuali rapporti di parentela o affinità, coniugio o convivenza.

b. Ai fini di cui all'art. 1, comma 9, lett. e), della l. n. 190/2012 il RPCT procede, tramite il proprio staff, ad estrarre a sorte entro il 30 giugno di ogni anno, per ciascuna delle seguenti Aree generali a rischio corruzione, un processo amministrativo a rischio:

- Area 1, sotto-area 1, denominata "Reclutamento";
- Area 2, denominata "Contratti pubblici";
- Area 3, denominata "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario";
- Area 4, denominata "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario";
- Area 12, denominata "Programmazione, gestione e controllo dei Fondi strutturali e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione".

c. Il controllo di cui alla lett. b.) ha ad oggetto, per ciascuna Area o sotto-area interessata, i procedimenti conclusi (con adozione del provvedimento o atto finale ovvero stipula del contratto) nell'anno antecedente a quello del controllo e ascrivibili al processo amministrativo estratto a sorte.

d. Per ogni processo estratto a sorte ai sensi della lett. b.) sono verificati, a cura della struttura cui afferisce il processo, i rapporti di coniugio o convivenza, parentela o affinità, entrambe fino al secondo grado, dei seguenti soggetti:

- il dirigente che ha adottato l'atto finale o sottoscritto il contratto;

- il responsabile del procedimento, se diverso dal primo;

e. Ai fini di cui alla lett. d.) i Referenti Anticorruzione, in collaborazione con i dirigenti interessati, devono verificare:

- tutti gli specifici procedimenti, ascrivibili al processo a rischio estratto a sorte, conclusi nell'anno precedente a quello in cui è avvenuto il sorteggio;
- tutti i relativi provvedimenti finali o contratti;
- il nominativo del dirigente che ha adottato il provvedimento finale o sottoscritto il contratto e del responsabile del procedimento;
- i nominativi dei destinatari del provvedimento finale (es. percettori di sussidi o contributi, concessionari, titolari di incarichi professionali, vincitori di concorso) o dei contraenti;
- l'assenza di rapporti di coniugio o convivenza, parentela o affinità, entrambi fino al secondo grado, tra i soggetti di cui sopra (dirigente che ha adottato il provvedimento finale o responsabile del procedimento se diverso dal primo e soggetti destinatari del provvedimento stesso / dirigente che ha sottoscritto il contratto e soggetti contraenti);

f. Con specifico riferimento all'art. 18 bis della l.r. n. 43/2001, il Responsabile del Settore Sviluppo delle risorse umane, organizzazione e comunicazione di servizio, le Direzioni generali nonché le Direzioni delle Agenzie di cui all'art. 1, comma 3 bis, lett. b) della l.r. n. 43/2001, devono adottare, in sede di assegnazione del personale, le misure necessarie ad evitare che i dipendenti legati da vincoli di parentela o di affinità sino al secondo grado, di coniugio o convivenza, prestino servizio in rapporto di subordinazione gerarchica diretta.

g. Le misure di cui alla lett. f.) sono applicabili assegnando il personale ad altra struttura organizzativa dello stesso ente o agenzia, purché in posizione compatibile con i requisiti professionali posseduti. Per il personale già in servizio, possono essere attivate anche procedure di mobilità interna nel rispetto delle disposizioni contrattuali vigenti.

h. Le verifiche periodiche per l'accertamento dell'insussistenza delle situazioni di conflitto di interesse di cui alla lett. f.) vengono effettuate dalla struttura estratta ai sensi della lett. e.) del par. 12.

i. Gli esiti delle verifiche:

- di cui alle lettere b.), c.), d.), e.) sono comunicate al RPCT dalle strutture di cui alla lettera d.);
- di cui alla lettera f.) sono comunicate al RPCT dalla struttura di cui alla lettera h.).

l. Qualora, a seguito dei precitati controlli, siano riscontrati rapporti di parentela o affinità, e quindi violazioni dell'obbligo di astensione per conflitto di interessi, il RPCT, dopo aver ricevuto gli esiti delle verifiche effettuate, provvede a darne segnalazione all'Ufficio per i procedimenti disciplinari e al Direttore generale competente per settore di assegnazione, ai fini dell'accertamento delle conseguenti responsabilità disciplinari e dirigenziali.

14. CONSEGUENZE IN CASO DI INADEMPIMENTO E SANZIONI

a. Gli atti di conferimento degli incarichi e i relativi contratti, adottati in violazione del d.lgs. n. 39/2013, sono nulli, come previsto all'art. 17 del medesimo decreto.

b. Ai sensi dell'art. 20, comma 5, del d.lgs. n. 39/2013, se una delle dichiarazioni sull'assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità risulta mendace, non è possibile conferire all'interessato uno degli incarichi previsti dal medesimo decreto per un periodo di cinque anni.

c. I componenti degli organi che hanno conferito gli incarichi dichiarati nulli:

- sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati; sono esenti da responsabilità i componenti assenti al momento della votazione, nonché i dissenzienti e gli astenuti (art. 18, comma 1, d.lgs. n. 39/2013);

- non possono conferire per 3 mesi gli incarichi di loro competenza (art. 18, comma 2, d.lgs. n. 39/2013).

d. In caso di applicazione della sanzione di cui all'art. 18, comma 2, del d.lgs. n. 39/2013, si deve procedere alla sostituzione dei soggetti conferenti, nel rispetto delle seguenti regole:

- la preclusione temporanea al conferimento di incarichi deve intendersi totale, ossia con riferimento a qualsiasi tipo di incarico anche non contemplato nel d.lgs. n. 39/2013, compresi gli incarichi di livello non dirigenziale (es. conferimento di responsabilità di posizione organizzativa);

- il dirigente gerarchicamente superiore sostituisce quello temporaneamente interdetto (es. il Direttore generale sostituisce il responsabile di Settore interdetto);

- il Direttore generale o il Capo di Gabinetto del Presidente, nell'organico della Giunta regionale, temporaneamente interdetto è sostituito dal Direttore generale competente in materia di personale della Giunta regionale (quest'ultimo dal Capo di Gabinetto);

- i Direttori di Agenzia sono sostituiti dal Direttore generale della Direzione generale di rispettivo riferimento.

e. Nel caso di sanzione interdittiva che colpisca organi di indirizzo politico (Giunta regionale o relativo Presidente), non si provvederà al conferimento di incarichi di loro competenza per tutta la durata della interdizione (3 mesi), salvo che non intervengano esigenze eccezionali e prorogabili.

f. Gli atti di accertamento di violazioni del d.lgs. n. 39/2013 devono essere pubblicati sul sito web istituzionale della Regione, oltre che in quello dell'Agenzia coinvolta.

g. L'inosservanza delle presenti linee guida, comprese le prescrizioni per l'attuazione dell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 e dei Codici di comportamento, può comportare responsabilità disciplinare e/o dirigenziale a carico dei dirigenti e del restante personale.

ALLEGATO 1) TABELLE RIEPILOGATIVE CAUSE DI INCONFERIBILITA'

Tabella 1.1 - Conferimento di incarichi amministrativi di vertice presso le strutture della Giunta regionale e delle sue Agenzie (art. 1, comma 3 bis, lett. b della l.r. n. 43/2001)

Riferimento normativo	Cause di inconferibilità previste per incarichi amministrativi di vertice	Note
Art. 3, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 39/2013	Condanna, anche non in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale	
Art. 4, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 39/2013	Titolarità di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna nei due anni antecedenti	
Art. 4, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 39/2013	Esercizio in proprio di attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna nei due anni antecedenti	
Art. 7, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 39/2013	Componente della Giunta (Presidente o Assessore) o dell'Assemblea legislativa (Consigliere) della Regione Emilia-Romagna nei due anni antecedenti	
Art. 7, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 39/2013	Componente di una Giunta (Sindaco o Assessore) o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti del territorio della regione Emilia-Romagna o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione nella medesima regione, nell'anno antecedente	Come precisato al comma 3 dell'art. 7 del d.lgs. n. 39/2013, le inconferibilità previste nello stesso articolo 7, <i>"non si applicano ai dipendenti della stessa amministrazione ... che, all'atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi."</i>
Art. 7, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 39/2013	Presidente o Amministratore delegato (e ogni figura assimilata in quanto esercita poteri gestionali e di rappresentanza), nell'anno antecedente , di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte: <ul style="list-style-type: none"> • della Regione Emilia-Romagna, oppure da parte di: <ul style="list-style-type: none"> • di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti del territorio della regione Emilia-Romagna o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella medesima regione 	

Tabella 1.2 - Conferimento di incarichi dirigenziali presso le strutture della Giunta regionale e delle sue Agenzie (art. 1, comma 3 bis, lett. b della l.r. n. 43/2001)

Riferimento normativo	Cause di inconferibilità previste per incarichi dirigenziali	Note
<i>Art. 3, comma 1, lett. c), d.lgs. n. 39/2013</i>	Condanna, anche non in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale	Causa di inconferibilità prevista per incarichi dirigenziali sia interni che esterni
<i>Art. 4, comma 1, lett. c), d.lgs. n. 39/2013</i>	Titolarità di incarichi e cariche, nei due anni antecedenti , in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla stessa direzione generale (o Agenzia) della Regione Emilia-Romagna che conferisce l'incarico	Causa di inconferibilità prevista solo per incarichi dirigenziali esterni
<i>Art. 4, comma 1, lett. c), d.lgs. n. 39/2013</i>	Esercizio in proprio, nei due anni antecedenti , di attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla stessa direzione generale (o Agenzia) della Regione Emilia-Romagna che conferisce l'incarico	Causa di inconferibilità prevista solo per incarichi dirigenziali esterni
<i>Art. 7, comma 1, lett. b), d.lgs. n. 39/2013</i>	Componente della Giunta (Presidente o Assessore) o dell'Assemblea legislativa (Consigliere) della Regione Emilia-Romagna nei due anni antecedenti	Causa di inconferibilità prevista per incarichi dirigenziali sia interni che esterni
<i>Art. 7, comma 1, lett. b), d.lgs. n. 39/2013</i>	Componente di una Giunta (Sindaco o Assessore) o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti del territorio della regione Emilia-Romagna o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, nell'anno antecedente	Causa di inconferibilità prevista per incarichi dirigenziali sia interni che esterni
<i>Art. 7, comma 1, lett. b), d.lgs. n. 39/2013</i>	Presidente o Amministratore delegato (e ogni figura assimilata in quanto esercita poteri gestionali e di rappresentanza), nell'anno antecedente , di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte: <ul style="list-style-type: none"> • della Regione Emilia-Romagna, oppure da parte di: <ul style="list-style-type: none"> • di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti del territorio della regione Emilia-Romagna o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione 	Causa di inconferibilità prevista per incarichi dirigenziali sia interni che esterni
		Come precisato al comma 3 dell'art. 7 del d.lgs. 39/2013, le inconferibilità previste nello stesso articolo 7, <i>"non si applicano ai dipendenti della stessa amministrazione ... che, all'atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi."</i>

Tabella 1.3 Conferimento di incarichi di “amministratore” di enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.

Riferimento normativo	Cause di inconferibilità previste per incarichi di amministratore di enti privati in controllo pubblico	Note
<i>Art. 3, comma 1, lett. d, d.lgs. n. 39/2013</i>	Condannati, anche non in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice Penale	Si applica per incarichi di “amministratore” di enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale o locale
<i>Art. 7, comma 1, lett. d, d.lgs. n. 39/2013</i>	Componente della Giunta (Presidente o Assessore) o dell’Assemblea legislativa (Consigliere) della Regione Emilia-Romagna nei due anni antecedenti	Si applica per incarichi di “amministratore” di enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale (ente in controllo della Regione Emilia-Romagna)
<i>Art. 7, comma 1, lett. d, d.lgs. n. 39/2013</i>	Componente di una Giunta (Sindaco o Assessore) o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti del territorio della regione Emilia-Romagna o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella medesima regione, nell’anno antecedente	Si applica per incarichi di “amministratore” di enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale (ente in controllo della Regione Emilia-Romagna)
<i>Art. 7, comma 1, lett. d, d.lgs. n. 39/2013</i>	Presidente o Amministratore delegato, nell’anno antecedente , di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte: - della Regione Emilia-Romagna, oppure da parte di: -di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti del territorio della regione Emilia-Romagna o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella medesima regione.	Si applica per incarichi di “amministratore” di enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale (ente in controllo della Regione Emilia-Romagna). <i>N.B. Alle figure di Presidente o Amministratore delegato è assimilabile ogni altro incarico che abbia comportato l’esercizio di poteri gestionali e di rappresentanza</i> Come precisato al comma 3 dell’art. 7 del d.lgs. 39/2013, le inconferibilità previste nello stesso articolo 7, “non si applicano ai dipendenti della stessa amministrazione ... che, all’atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi.”

Tabella 1.4 Conferimento di incarichi di “amministratore” di enti pubblici

Riferimento normativo	Cause di inconfiribilità previste per incarichi di amministratore di ente pubblico	Note
<i>Art. 3, comma 1, lett. b, d.lgs. n. 39/2013</i>	Condannati, anche non in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale	Si applica per incarichi di “amministratore” in enti pubblici di livello nazionale, regionale o locale
<i>Art. 4, comma 1, lett. b, d.lgs. n. 39/2013</i>	Titolarità di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna nei due anni antecedenti	Si applica per incarichi di “amministratore” in enti pubblici di livello nazionale, regionale o locale, conferiti dalla Regione
<i>Art. 4, comma 1, lett. b, d.lgs. n. 39/2013</i>	Esercizio in proprio di attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna nei due anni antecedenti	Si applica per incarichi di “amministratore” in enti pubblici di livello nazionale, regionale o locale, conferiti dalla Regione
<i>Art. 7, comma 1, lett. c, d.lgs. n. 39/2013</i>	Componente della Giunta (Presidente o Assessore) o dell’Assemblea legislativa (Consigliere) della Regione Emilia-Romagna nei due anni antecedenti	Si applica per incarichi di “amministratore” in enti pubblici regionali
<i>Art. 7, comma 1, lett. c, d.lgs. n. 39/2013</i>	Componente di una Giunta (Sindaco o Assessore) o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti del territorio della regione Emilia-Romagna o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella medesima regione, nell’anno antecedente	Si applica per incarichi di “amministratore” in enti pubblici regionali
<i>Art. 7, comma 1, lett. c, d.lgs. n. 39/2013</i>	Presidente o Amministratore delegato (e ogni figura assimilata in quanto esercita poteri gestionali e di rappresentanza), nell’anno antecedente , di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte: - della Regione Emilia-Romagna, oppure da parte di: -di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti del territorio della regione Emilia-Romagna o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella medesima Regione	Si applica per incarichi di “amministratore” in enti pubblici regionali Come precisato al comma 3 dell’art. 7 del D.Lgs. 39/2013, le inconfiribilità previste nello stesso articolo 7, “ <i>non si applicano ai dipendenti della stessa amministrazione ... che, all’atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi.</i> ”

Tabella 1.5 - Conferimento di incarichi di direttore generale nelle Aziende Sanitarie Locali del Servizio Sanitario Nazionale

Riferimento normativo	Cause di inconferibilità previste per incarichi di direttore generale ASL	Note
<i>Art. 3, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 39/2013</i>	Condannati, anche non in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale	
<i>Art. 5, comma 1, d.lgs. n. 39/2013</i>	Titolarità di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale nei due anni antecedenti	
<i>Art. 8, comma 1, d.lgs. n. 39/2013</i>	Candidato, nei cinque anni antecedenti , in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendono il territorio della ASL interessata	
<i>Art. 8, comma 2, d.lgs. n. 39/2013</i>	Titolarità, nei due anni antecedenti , della carica di: <ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Consiglio dei ministri • Ministro, Vice-Ministro o Sottosegretario nel Ministero della Salute o in altra Amministrazione dello Stato • Amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del Servizio sanitario nazionale 	
<i>Art. 8, comma 3, d.lgs. n. 39/2013</i>	Titolarità, nell'anno antecedente , della carica di Parlamentare	
<i>Art. 8, comma 4, d.lgs. n. 39/2013</i>	Componente della Giunta (Presidente o Assessore) o dell'Assemblea legislativa (Consigliere) della Regione Emilia-Romagna nei tre anni antecedenti	
<i>Art. 8, comma 4, d.lgs. n. 39/2013</i>	Titolarità, nei tre anni antecedenti , della carica di Amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale, che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale	
<i>Art. 8, comma 5, d.lgs. n. 39/2013</i>	Componente, nei due anni antecedenti , di una Giunta (Sindaco o Assessore) o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, il cui territorio è compreso nel territorio della ASL	

ALLEGATO 2) TABELLE RIEPILOGATIVE CAUSE DI INCOMPATIBILITA'

Tabella 2.1 - Incarichi amministrativi di vertice presso le strutture della Giunta regionale e delle sue Agenzie (art. 1, comma 3 bis, lett. b della l.r. n. 43/2001)

Riferimento normativo	Cause di incompatibilità previste per incarichi amministrativi di vertice	Note
<i>Art. 9, comma 1, d.lgs. n. 39/2013</i>	Titolarietà di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna	Si applica solo se l'incarico amministrativo di vertice da conferire a cura della Regione Emilia-Romagna comporta poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dall'ente di diritto privato vigilato o controllato
<i>Art. 9, comma 2, d.lgs. n. 39/2013</i>	Esercizio in proprio, da parte dell'incaricato, di un'attività professionale regolata o finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna	
<i>Art. 11, comma 1, d.lgs. n. 39/2013</i>	Carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, Sottosegretario di Stato, Commissario straordinario del Governo ex art. 11 L.400/1988, Parlamentare	
<i>Art. 11, comma 2, lett. a), d.lgs. n. 39/2013</i>	Componente della Giunta (Presidente o Assessore) o dell'Assemblea legislativa (Consigliere) della Regione Emilia-Romagna	
<i>Art. 11, comma 2, lett. b), d.lgs. n. 39/2013</i>	Componente di una Giunta (Sindaco o Assessore) o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti del territorio della Regione Emilia-Romagna o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella medesima regione	
<i>Art. 11, comma 2, lett. c) d.lgs. n. 39/2013</i>	Carica di Presidente e Amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo della Regione Emilia-Romagna	Alla carica di Presidente e Amministratore delegato è assimilata ogni altra carica di amministratore con i poteri gestionali e di rappresentanza , in enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale

Tabella 2.2 - Incarichi dirigenziali presso le strutture della Giunta regionale e delle sue Agenzie (art. 1, comma 3 bis, lett. b della l.r. n. 43/2001)

Riferimento normativo	Cause di incompatibilità previste per incarichi dirigenziali	Note
<i>Art. 9, comma 1, d.lgs. n. 39/2013</i>	Titolarità di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna	Si applica solo se l'incarico dirigenziale, interno o esterno, da conferire a cura della Regione Emilia-Romagna comporta poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dall'ente di diritto privato vigilato o controllato
<i>Art. 9, comma 2, d.lgs. n. 39/2013</i>	Esercizio in proprio, da parte dell'incaricato, di un'attività professionale regolata o finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna	Si applica per il conferimento di incarichi dirigenziali sia interni che esterni
<i>Art. 12, comma 1, d.lgs. n. 39/2013</i>	Carica di componente di organo di indirizzo nella Regione Emilia-Romagna o dell'Ente che ha conferito l'incarico	Si applica per il conferimento di incarichi dirigenziali sia interni che esterni
<i>Art. 12, comma 2, d.lgs. n. 39/2013</i>	Carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, Sottosegretario di stato, Commissario straordinario del Governo ex art. 11 L.400/1988, Parlamentare	Si applica per il conferimento di incarichi dirigenziali sia interni che esterni
<i>Art. 12, comma 3, lett. a), d.lgs. n. 39/2013</i>	Componente della Giunta (Presidente o Assessore) o dell'Assemblea legislativa (Consigliere) della Regione Emilia-Romagna	Si applica per il conferimento di incarichi dirigenziali sia interni che esterni
<i>Art. 12, comma 3 lett. b), d.lgs. n. 39/2013</i>	Componente di una Giunta (Sindaco o Assessore) o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti del territorio della Regione Emilia-Romagna o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione	Si applica per il conferimento di incarichi dirigenziali sia interni che esterni
<i>Art. 12, comma 3 lett. c), d.lgs. n. 39/2013</i>	Carica di Presidente e Amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo della Regione Emilia-Romagna	Alla carica di Presidente e Amministratore delegato è assimilata ogni altra carica di amministratore con i poteri gestionali e di rappresentanza , in enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale

Tabella 2.3 Incarichi di “amministratore” di enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale

Riferimento normativo	Incompatibilità previste per incarichi di amministratore di enti privati in controllo pubblico	Note
<i>Art. 9, comma 2, d.lgs. n. 39/2013</i>	Esercizio in proprio, da parte dell'incaricato, di un'attività professionale regolata o finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna	Si applica per incarichi di Presidente e Amministratore delegato (e ogni figura assimilata in quanto esercita poteri gestionali e di rappresentanza), negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale
<i>Art. 11, comma 2, lett. c) d.lgs. n. 39/2013</i>	Titolare di incarico amministrativo di vertice presso la Regione Emilia-Romagna	Si applica per incarichi di Presidente e Amministratore delegato (e ogni figura assimilata in quanto esercita poteri gestionali e di rappresentanza), negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale
<i>Art. 11, comma 2, lett. c) d.lgs. n. 39/2013</i>	Titolare di incarico di amministratore di ente pubblico di livello regionale	Si applica per incarichi di Presidente e Amministratore delegato (e ogni figura assimilata in quanto esercita poteri gestionali e di rappresentanza), negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale
<i>Art. 11, comma 3, lett. c) d.lgs. n. 39/2013</i>	Titolare di incarico amministrativo di vertice presso una provincia o un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti del territorio della regione Emilia-Romagna, o una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, del territorio della regione Emilia-Romagna	Si applica per incarichi di Amministratore (ogni componente di organi di indirizzo, se esercita poteri gestionali e di rappresentanza), negli enti di diritto privato in controllo pubblico regionale
<i>Art. 11, comma 3, lett. c) d.lgs. n. 39/2013</i>	Titolare di incarico di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale del territorio della regione Emilia-Romagna	Si applica per incarichi di Amministratore (ogni componente di organi di indirizzo, se esercita poteri gestionali e di rappresentanza), negli enti di diritto privato in controllo pubblico regionale
<i>Art. 12, comma 3, d.lgs. n. 39/2013</i>	Titolare di incarico dirigenziale presso la Regione Emilia-Romagna oppure presso un ente pubblico regionale oppure presso un ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale	Si applica per incarichi di Presidente e Amministratore delegato (e ogni figura assimilata in quanto esercita poteri gestionali e di rappresentanza), negli enti di diritto privato in controllo pubblico regionale
<i>Art. 12, comma 4, lett. c, d.lgs. n. 39/2013</i>	Titolare di incarico dirigenziale presso le pubbliche amministrazioni, enti pubblici ed enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale nel territorio della regione Emilia-Romagna	Si applica per incarichi di Amministratore (ogni componente di organi di indirizzo, se esercita poteri gestionali e di rappresentanza), negli enti di diritto privato in controllo pubblico regionale (o di province, o di

Riferimento normativo	Incompatibilità previste per incarichi di amministratore di enti privati in controllo pubblico	Note
		comuni con popolazione superiore a 15.000 ab. o forme associative tra comuni con la medesima popolazione, nell'ambito del territorio regionale)
Art. 13, comma 1, d.lgs. n. 39/2013	Carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, Sottosegretario di stato, Commissario straordinario del Governo ex art. 11 L.400/1988, Parlamentare	Si applica per incarichi di Presidente e Amministratore delegato (e ogni figura assimilata in quanto esercita poteri gestionali e di rappresentanza), in enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale o locale
Art. 13, comma 2, lett. a, d.lgs. n. 39/2013	Componente della Giunta (Presidente o Assessore) o dell'Assemblea legislativa (Consigliere) della Regione Emilia-Romagna	Si applica per incarichi di Presidente e Amministratore delegato (e ogni figura assimilata in quanto esercita poteri gestionali e di rappresentanza), in enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale (ente in controllo della Regione Emilia-Romagna)
Art. 13, comma 2, lett. b, d.lgs. n. 39/2013	Componente di una Giunta (Sindaco o Assessore) o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti del territorio della regione Emilia-Romagna o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione	Si applica per incarichi di Presidente e Amministratore delegato (e ogni figura assimilata in quanto esercita poteri gestionali e di rappresentanza), in enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale (ente in controllo della Regione Emilia-Romagna)
Art. 13, comma 2, lett. c, d.lgs. n. 39/2013	Presidente o Amministratore delegato (e ogni figura assimilata in quanto esercita poteri gestionali e di rappresentanza), di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte: - della Regione Emilia-Romagna, oppure da parte di: -di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti del territorio della regione Emilia-Romagna o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione.	Si applica per incarichi di Presidente e Amministratore delegato (e ogni figura assimilata in quanto esercita poteri gestionali e di rappresentanza), in enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale
Art. 14, comma 2, lett. a, d.lgs. n. 39/2013	Direttore generale, direttore amministrativo o direttore sanitario in una delle aziende sanitarie locali dell'Emilia-Romagna	Si applica per incarichi di amministratore <u>anche senza poteri gestionali</u> in enti di livello regionale (ente in controllo della Regione

Riferimento normativo	Incompatibilità previste per incarichi di amministratore di enti privati in controllo pubblico	Note
		Emilia-Romagna) che svolgano funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale
Art. 14, comma 2, lett. c, d.lgs. n. 39/2013	Direttore generale, direttore amministrativo o direttore sanitario in una delle aziende sanitarie locali dell'Emilia-Romagna	Si applica per incarichi di Presidente e Amministratore delegato (e ogni figura assimilata in quanto esercita poteri gestionali e di rappresentanza), negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale (o di province, o di comuni con popolazione superiore a 15.000 ab. o forme associative tra comuni con la medesima popolazione, nell'ambito del territorio regionale)

Tabella 2.4 Incarichi di “amministratore” di enti pubblici

Riferimento normativo	Incompatibilità previste per incarichi di amministratore di ente pubblico	Note
<i>Art. 9, comma 2, d.lgs. n. 39/2013</i>	Esercizio in proprio, da parte dell’incaricato, di un’attività professionale regolata o finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna	Si applica per incarichi di “amministratore” in enti pubblici conferiti dalla Regione Emilia-Romagna
<i>art. 11, comma 1, d.lgs. n. 39/2013</i>	Carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, Sottosegretario di stato, Commissario straordinario del Governo ex art. 11 L.400/1988, Parlamentare	Si applica per incarichi di “amministratore” in enti pubblici di livello nazionale, regionale o locale
<i>art. 11, comma 2, lett. a), d.lgs. n. 39/2013</i>	Componente della Giunta (Presidente o Assessore) o dell’Assemblea legislativa (Consigliere) della Regione Emilia-Romagna	Si applica per incarichi di “amministratore” in enti pubblici di livello regionale
<i>Art. 11, comma 2, lett. b), d.lgs. n. 39/2013</i>	Componente di una Giunta (Sindaco o Assessore) o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti del territorio della Regione Emilia-Romagna o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione	Si applica per incarichi di “amministratore” in enti pubblici di livello regionale
<i>Art. 11, comma 2, lett. c), d.lgs. n. 39/2013</i>	Presidente o Amministratore delegato (e ogni figura assimilata in quanto esercita poteri gestionali e di rappresentanza) di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Emilia-Romagna.	Si applica per incarichi di “amministratore” in enti pubblici di livello regionale
<i>Art. 14, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 39/2013</i>	Direttore generale, direttore amministrativo o direttore sanitario in una delle aziende sanitarie locali dell’Emilia-Romagna	Si applica per incarichi di amministratore <u>anche senza poteri gestionali</u> in enti pubblici regionali che svolgano funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale

Tabella 2.5 Incarichi di direttore generale nelle Aziende Sanitarie Locali del Servizio Sanitario Nazionale

Riferimento normativo	Cause di incompatibilità previste per incarichi di direttore generale ASL	Note
<i>Art. 10, comma 1, lett. a) d.lgs. n. 39/2013</i>	Titolarità di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal Servizio sanitario regionale	
<i>Art. 10, comma 1, lett. b) d.lgs. n. 39/2013</i>	Esercizio in proprio, da parte dell'incaricato, di un'attività professionale regolata o finanziata dal Servizio sanitario regionale	
<i>Art. 10, comma 2, d.lgs. n. 39/2013</i>	Titolarità da parte del coniuge, o di parente o affine entro il secondo grado, dell'incaricato di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal Servizio sanitario regionale	
<i>Art. 10, comma 2, d.lgs. n. 39/2013</i>	Esercizio in proprio, da parte del coniuge, o di parente o affine entro il secondo grado, dell'incaricato di attività professionale regolata o finanziata dal Servizio sanitario regionale	
<i>Art. 14, comma 1, d.lgs. n. 39/2013</i>	Carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice-Ministro, Sottosegretario di stato, Commissario straordinario del Governo ex art. 11 L.400/1988, Parlamentare e di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del Servizio sanitario nazionale	
<i>Art. 14, comma 2, lett. a), d.lgs. n. 39/2013</i>	Componente della Giunta (Presidente o Assessore) o dell'Assemblea legislativa (Consigliere) della Regione Emilia-Romagna	
<i>Art. 14, comma 2, lett. a), d.lgs. n. 39/2013</i>	Titolarità della carica di Amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale, che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del Servizio sanitario regionale	
<i>Art. 14, comma 2, lett. b), d.lgs. n. 39/2013</i>	Componente di una Giunta (Sindaco o Assessore) o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella regione Emilia-Romagna	
<i>Art. 14, comma 2, lett. c), d.lgs. n. 39/2013</i>	Presidente o Amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Emilia-Romagna, nonché di province o comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti del territorio della Regione Emilia-Romagna o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella medesima regione	Si applica per ogni figura di assimilata di amministratore (titolare di poteri gestionali e di rappresentanza)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Maurizio Ricciardelli, Responsabile di SETTORE AFFARI LEGISLATIVI E AIUTI DI STATO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/207

IN FEDE

Maurizio Ricciardelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Maurizio Ricciardelli, Responsabile di SETTORE AFFARI LEGISLATIVI E AIUTI DI STATO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/207

IN FEDE

Maurizio Ricciardelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 289 del 28/02/2023

Seduta Num. 8

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi